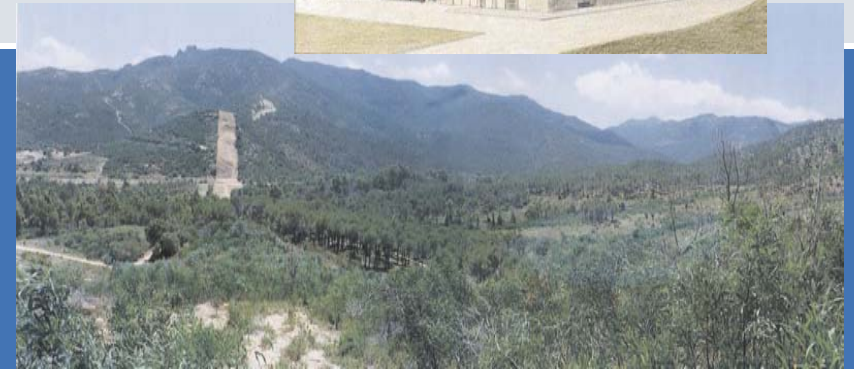




# Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna



Visita del Ministro per  
l'Attuazione del programma di Governo  
On.le Giuseppe Pisanu



Pula, 23 Aprile 2002

■ Mauro Pili  
Presidente Regione Sardegna



## La Sardegna piattaforma logistica per la ricerca scientifica e tecnologica

*Dalle Dichiarazioni  
programmatiche  
del Presidente  
della Regione*

“

La storia recente della Sardegna ha aperto orizzonti di grande prospettiva per la nostra isola.

I pionieri dell'information technology hanno fatto crescere giovani esperti, creando le condizioni ambientali ideali per lo sviluppo delle nuove tecnologie.

La Sardegna dunque come un grande laboratorio dell'eccellenza scientifica e tecnologica.

In questo contesto si muove una delle idee forza del programma di governo.

Il settore della ricerca e delle nuove tecnologie può essere centrale per la crescita economica e culturale della Sardegna.

Nell'ultimo periodo sono arrivati segnali importanti, talvolta clamorosi, di una certa predisposizione della nostra regione a produrre o attirare risorse e programmi nel campo delle alte tecnologie e della nuova economia.

La nascita e lo sviluppo in Sardegna di importanti ed innovative società della new economy ha dato visibilità mondiale alla nostra isola stimolando la creazione di nuove iniziative collegate sinergicamente.

Si tratta dell'espressione di una vocazione preziosa, che deve essere colta e valorizzata con energia e determinazione.



## Per una economia dell'innovazione in Sardegna

*Dalle Dichiarazioni  
programmatiche  
del Presidente  
della Regione*

Siamo in presenza di una sorta di embrione di **distretto hi-tech** di cui bisogna sostenere il radicamento e la crescita. Occorre impostare una strategia di creazione e sviluppo delle sinergie tipiche del distretto produttivo, capaci di generare uno sviluppo autopropulsivo del distretto stesso.

Va evidenziato inoltre come la diffusione delle nuove tecnologie, in particolare dell'informazione, sia stata da tempo individuata dall'Unione Europea quale misura efficace nella riduzione degli effetti negativi derivanti dall'insularità.

Sono straordinarie le potenzialità di questo settore, e dobbiamo essere pronti ad assumere l'impegno di operare perché esso si sviluppi nei suoi massimi termini.

Per assicurarci serie prospettive di sviluppo nell'economia dell'innovazione, l'azione della Regione deve, però, assumere alcune precise e irrinunciabili caratteristiche.

L'economia dell'innovazione Sarda, per essere credibile, deve collocarsi nel suo naturale scenario internazionale di riferimento, la cui scala minima è quella del quadrante Mediterraneo occidentale.

Sono infatti i settori a maggior tasso di modernità quelli che pongono come condizione di successo il loro preventivo e attento posizionamento internazionale, e deve trattarsi di un posizionamento strategico, cioè programmato e organizzato con l'obiettivo di affermarsi quale credibile e vincente.

Assumendo l'orizzonte di riferimento dell'area mediterranea, riferita naturalmente tanto al versante europeo quanto a quello nord africano, la Sardegna deve sviluppare una sua specifica posizione competitiva che venga riconosciuta al di fuori dell'isola, ponendola al centro di interessi, investimenti e iniziative di settore.



## Costruire la competitività della Sardegna

*Dalle Dichiarazioni  
programmatiche  
del Presidente  
della Regione*

La strategia per costruire e sostenere la competitività internazionale dell'economia dell'innovazione Sarda si articola su tre livelli, diversi e complementari.

La **competitività localizzata**, consiste nell'organizzare pacchetti d'offerta di aree attrezzate per la ricerca e l'alta tecnologia. Si collocano in questo quadro le iniziative del parco scientifico e tecnologico di Pula, del quale si prevede un ampliamento, e del polo biotecnologico di Alghero.

Le strutture realizzate sono d'eccellenza, la loro piena utilizzazione, a cui naturalmente occorre puntare, è subordinata ad alcune opere di completamento e di attrezzatura.

Inoltre, per la sede centrale di Pula si sta già lavorando alla definizione di un secondo lotto funzionale, da collocare sempre sul mercato internazionale delle imprese e dei centri di ricerca ad alta tecnologia.

In quest'ottica di valorizzazione delle realtà esistenti si inserisce anche il polo telematico che Tiscali sta realizzando nella zona industriale di Cagliari: un vero e proprio campus che potrà ospitare la sede di altre società del settore.



## Costruire la competitività della Sardegna

*Dalle Dichiarazioni  
programmatiche  
del Presidente  
della Regione*

Con la **competitività diffusa** si tratta di costruire le condizioni ambientali perché le positive iniziative sviluppatesi in questi ultimi tempi si moltiplichino.

L'efficienza delle reti prima tra tutte, ma anche incubatori e servizi.

Occorre in questo quadro attuare rapidamente ed in modo compiuto il piano telematico regionale previsto dal POR.

Anche il progetto di digitalizzazione della Regione, illustrato in precedenza, va collocato nella costruzione della competitività diffusa, unitamente alla RUPAR, la rete regionale per la pubblica amministrazione regionale, anch'essa da realizzarsi con le risorse del POR.

La costruzione di una rete unitaria pubblica, infatti, inquadrata in un adeguato e generale disegno di riforma organizzativa illustrato in precedenza, costituisce un elemento di razionalizzazione dell'azione amministrativa e consente nuove efficienze del sistema, sempre rilevanti per l'azione del privato.

Infine vanno valorizzate e moltiplicate le iniziative quali quelle del programma "Genoma", esemplare nella sua capacità di declinarsi in applicazioni, vedi quella *Shar-DNA*, che colgono eccellenze spontanee legate alla condizione di insularità, combinandole con eccellenze costruite, nel caso in esame costituite dalla presenza di operatori del settore informatico e bioinformatico.

Di fronte a fenomeni così importanti e positivi, ricchi di prospettive economiche e scientifiche, si impone una politica di massima attenzione, soprattutto nei confronti della nuova imprenditoria che ne è protagonista.



## Costruire la competitività della Sardegna

*Dalle Dichiarazioni  
programmatiche  
del Presidente  
della Regione*

La competitività immateriale, consistente nell'operare prima di tutto nel segmento dell'istruzione e dell'alta formazione.

Occorre guardare alla nuova economia come in passato si guardò alle miniere. In funzione dell'attività estrattiva nacque infatti un'importante scuola di ingegneria mineraria.

Così oggi dobbiamo favorire un parallelo processo di adattamento del sistema dell'istruzione, specie di livello superiore, alle nuove opportunità occupazionali legate alle nuove economie.

Si tratta di un tema delicato e vasto, come si è visto infatti le nuove economie si articolano in ambiti disciplinari ampi e diversificati, che vanno dall'informatica alla genetica ed alla farmacologia.

Le nuove economie devono trovare in Sardegna professionalità preparate e motivate a tale livello da costituire un elemento di competitività rispetto ad altre aree concorrenti.



## Un politica internazionale per l'economia dell'innovazione

*Dalle Dichiarazioni  
programmatiche  
del Presidente  
della Regione*

Il carattere internazionale dell'economia dell'innovazione impone alla Regione di intraprendere un'adeguata politica di relazioni estere.

Le sedi presso cui attivarsi esistono e sono ampiamente sufficienti e organizzate, soprattutto per quel che riguarda le relazioni intracomunitarie.

Il tema dell'economia dell'innovazione deve assumere sistematicamente un ruolo strategico nella partecipazione della Sardegna ai programmi comunitari, con particolare e specifico riferimento a quelli transfrontalieri, quali gli Interreg.

Così, occasioni quali la presidenza di turno dell'organizzazione IMEDOC, che interessa le isole del mediterraneo occidentale, devono essere sfruttate per ribadire l'importanza dell'economia dell'innovazione per le regioni insulari e dimostrare l'eccellenza del posizionamento della Sardegna in questo comparto.

La politica di relazioni internazionali della Regione deve dunque assumere i toni di una nuova modernità, diventando azione di marketing internazionale. „



## POLARIS - La situazione attuale



Polaris è il Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna. È organizzato come una rete di centri, spazi attrezzati e servizi per la ricerca e il trasferimento tecnologico. La sua finalità generale è quella di concorrere a sviluppare l'economia regionale, rafforzando il suo sistema produttivo e creando le condizioni per lo sviluppo delle sue capacità competitive.



Integrando i principali attori del processo scientifico e innovativo locale, Polaris punta a sostenere la competitività delle imprese esistenti attraverso lo sviluppo delle loro performance tecnologiche, a creare nuove imprese ad alto quoziente tecnologico, ad attrarre in Sardegna centri di ricerca e sviluppo di medie e grandi imprese e di imprese *high tech* ed a sviluppare il territorio.



### POLARIS - La situazione attuale

Per conseguire una maggiore adattabilità alla domanda di innovazione, di ricerca e di servizi avanzati proveniente dalle specifiche aree-sistema dell'isola, il Consorzio Ventuno ha articolato Polaris in quattro poli specializzati e diffusi sul territorio:

- Sede Centrale di Cagliari-Pula, attualmente in corso di realizzazione: vede la presenza di attività pertinenti alle filiere delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, delle biotecnologie applicate alla farmacologia ed alla genetica e dei servizi avanzati;
- Polo locale per le biotecnologie applicate, localizzato a Tramariglio: vede la presenza di attività d'impresa, ricerca e servizi relativi alla filiera agroalimentare ed a quella ambientale;
- Polo locale di Oristano, con attività nella filiera tessile-moda;
- Polo locale di Nuoro, con attività nelle tecnologie ottiche (ottica applicata, ottica informatica, applicazioni specialistiche), nella micromeccanica, nella genetica, nella formazione e nei servizi di trasferimento tecnologico.

Alcune iniziative di ricerca e formazione, promosse recentemente soprattutto da parte dell'Università di Cagliari e del Consorzio Promea, potrebbero portare alla individuazione di un polo di ricerca finalizzato allo sviluppo di attività inerenti alla filiera dei materiali, che potrebbe essere pienamente integrato nel sistema del parco tecnologico regionale.



## Sede centrale di Cagliari - Pula: il primo lotto

Con la conclusione dei lavori degli edifici e delle urbanizzazioni, la sede di Cagliari Pula entra nella sua fase operativa: l'insediamento dei primi centri di ricerca e innovazione tecnologica è prevista per il mese di maggio del 2002.

Il primo lotto funzionale comprende:

### **a) Centrale di monitoraggio e vigilanza tecnica**

La centrale è ospitata nell'edificio di ingresso alla sede centrale (edificio n.10) situato nel punto di intersezione dei due rami stradali che costituiscono l'infrastruttura viaria principale dell'intervento.

L'edificio è destinato ad ospitare i servizi di accoglienza e primo orientamento per i visitatori, i servizi di guardiania e, collegato mediante una rete telematica agli altri edifici, costituisce il terminale di supervisione degli impianti di rilevazione incendio, di controllo degli accessi e di videosorveglianza.

### **b) Centro servizi alla produzione ed alla ricerca**

Il centro è ospitato nell'edificio indicato con il numero 2. L'edificio è destinato ad ospitare la reception principale del parco, gli uffici del Consorzio Ventuno, nonché tutti i servizi tecnologici, l'incubatore, le attività di formazione ed i servizi di ristorazione e svago.

L'edificio è strutturato su tre piani, di cui uno seminterrato destinato a parcheggio, a locali tecnici e a depositi, e due piani fuori terra, ciascuno della superficie di circa 2.500 metri quadrati, per uffici e laboratori di tipo informatico.





## Sede centrale di Cagliari - Pula: il primo lotto



### ***c) Laboratorio Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione***

È destinato ad ospitare la filiera di ricerca informatica: l'edificio (n.1) diverrà la sede di centri di ricerca attualmente operante in sede provvisoria.

La configurazione architettonica è la stessa del Centro Servizi, quindi con un piano seminterrato per i parcheggi e due piani fuori terra, di oltre 2.750 metri quadrati ciascuno, per gli uffici e i laboratori di tipo informatico.



### ***d) Laboratorio di Biotecnologie farmaceutiche***

È destinato ad ospitare società di ricerca che operano nel campo delle biotecnologie e della farmacologia.

L'edificio, come gli altri, si sviluppa su due piani fuori terra, mentre il piano seminterrato ospita oltre i parcheggi e i depositi, anche l'area destinata agli stabulari, di circa 700 metri quadrati, l'importante settore del laboratorio, dove vengono effettuate le sperimentazioni sugli animali.



## Sede centrale di Cagliari - Pula: il primo lotto



**Sede Centrale di Cagliari - Pula:  
Capacità insediativa complessiva**

Capacità insediativa complessiva	18.930 mq.
<i>Spazi occupati</i>	17.238 mq.
<i>Spazi disponibili</i>	1.682 mq.
Numero posti auto	449
Totale addetti ospitati	620